

LA STORIA LA MISSIONE DEGLI SCOUT IN AFRICA: PIANTARE ALBERI

CUORE VERDE



Scout in Africa per piantare gli alberi

L'iniziativa di 24 giovani volontari: lo stesso gesto di papa Francesco



L'EX VESCOVO

«Parroco riabilitato dall'accusa di pedofilia, merita di essere beato»

IL VESCOVO emerito di Forlì-Bertinoro mons. Lino Pizzi (*nella foto*), tornato ora nel modenese, sta seguendo l'iter per dare avvio al processo di beatificazione di don Giorgio Govoni, il sacerdote di Modena scomparso nel 2000, accusato di far parte di un gruppo di pedofili sariani e poi assolto, post mortem, con sentenza della Corte di Appello di Bologna del 2001, ottenendo così la riabilitazione dopo le accuse infamanti che lo gettarono nello sconforto. Mons. Pizzi era legato a don Govoni da un lungo rapporto di amicizia, con lui aveva condiviso studi e seminario. Ora, a quasi vent'anni dalla scomparsa del sacerdote, so-

SI CHIAMA Rainforest, ed è un progetto al quale hanno aderito 24 ragazzi della diocesi all'interno del Cantiere di Scoutismo Internazionale per un periodo in Africa che si suddivide fra servizio in villaggio ed ecologia. Fra quest'ultimo c'è anche un particolare servizio che i ragazzi hanno svolto in Madagascar e che, pochi giorni dopo, è stato imitato addirittura da papa Francesco. «Abbiamo piantato circa 500 alberi nell'isola africana - spiega Michele Lanzoni, uno dei referenti del progetto - tutti di specie autoctone, che hanno puramente un valore naturalistico e ambientale. È un servizio che facciamo da diversi anni, in quanto ci sono tantissimi studi che dimostrano che il cambiamento di clima nelle nostre zone è correlato alla deforestazione nelle zone tropicali. Non solo l'Amazzonia, ma anche l'Africa».

E COSÌ, dopo aver messo a dimora oltre 1.500 alberi in pochi anni, il gruppo sta pian piano crescendo. «È la prima volta che andiamo in Africa con un gruppo così grande - continua Lanzoni -; in passato abbiamo fatto altre attività del genere. A febbraio ad esempio abbiamo piantato oltre mille alberi in Kenya, mentre a novembre andremo in Tanzania, dove daremo una mano a realizzare e far crescere un vero e proprio vivaio».

Tornati a Forlì i primi di settembre, il gruppo di ragazzi ha poi



scoperto che pochi giorni dopo il loro gesto anche papa Francesco ne ha compiuto uno simile. Il Papa infatti ha piantato un piccolo baobab ad Antananarivo, sempre in Madagascar, nella speranza che quella piantina possa crescere e non essere distrutta come i milioni di alberi che ogni minuto vengono bruciati in Africa per lasciare spazio a culture intensive. Lanciando l'allarme di un male che non si verifica solo in Amaz-

zonia.

PORTATO in luce proprio dal messaggio del Santo Padre, il gesto dei forlivesi comunque parte da lontano. «Già nel 2005 - spiega ancora Lanzoni - come associazione Volontaria Onlus, che ha sede a Bertinoro, ci siamo mossi per organizzare attività che possano essere mirate alla cultura dell'educazione, con piccoli gesti che possano cambiare il mondo. Così ab-



NELLA NATURA A fianco, alcuni dei forlivesi nella foresta con una guida. Sopra, anche Bergoglio si è recato in Madagascar e ha avuto a cuore l'ambiente

biamo aiutato a costruire diverse scuole: una in Kenia, tre in Madagascar e una in Tanzania, e diamo una mano a oltre 100 ragazzi a distanza, raccogliendo offerte». Tutto questo è stato il primo mattone del progetto. «Da lì è nata l'idea di un servizio Scout come esperienza forte per i giovani». Il gruppo tornerà in Africa anche a novembre per piantare altri alberi, stavolta appunto in Tanzania.

Enrico Magnani

© RIPRODUZIONE RISERVATA